Numero 15 – 30 Aprile 2016

XXXIV RASSEGNA NAZIONALE TEATRO DELLA SCUOLA

Il Sipariettto

E SE ANCHE L'OMBRA RACCONTASSE?

EDITORIALE: VIAGGIO TRA STORIE E LEGGENDE DI SERRA SAN QUIRICO

PAROLA CHIAVE LENTEZZA

ATGTP Associazione Teatro Giovani Teatro Pirata

Tel. 073186634email:info@atgtp.it

Pagina Facebook:34esima Rassegna Nazionale Teatro della Scuola

Grafica: Vincenzo Federiconi - Giacomo Viganò

EDITORIALE: VIAGGIO TRA STORIE E LEGGENDE DI SERRA SAN QUIRICO

Serra San Quirico è un piccolo paese a 300 mt sul livello del mare, situato all'interno del Parco Naturale Regionale della Rossa e di Frasassi. Se ascoltate bene riuscirete persino a sentire il rumore delle onde e la "voce" dei gufi che chiacchierano sugli alberi del bosco. Il paese sembra quasi una colorata tavolozza di un pittore: c'è il colore chiaro tipico del borgo medioevale, immerso nel verde accesso delle colline che lo incorniciano, insieme all'azzurro limpido del cielo di campagna. Oggi abbiamo passeggiato tra i colori del paese alla ricerca di storie, leggende e luoghi da potervi raccontare, grazie alle testimonianze dei cittadini, per farvi vivere non solo la Rassegna, ma per farvi immergere anche nel paese che ogni anno ci accoglie.

Ci siamo, inizia l'avventura tra le stradine di Serra San Quirico …

L'origine del paese non è certa, ci raccontano: *Certamente era una roccaforte a guardia del Parco della Rossa, come potete vedere anche adesso, ma non si sa a che epoca risalga la sua costruzione poichè sono stati ritrovati materiali longobardi, etruschi, gallici e romani*.

Il paese è detto anche "Galeone di Pietra". La sua forma, infatti, ricorda quella di una grande nave: l'estremità del paese dove si trova la torre di guardia, la Torre del Cassero, è la casa del capitano; all'altra troviamo il colle che si affaccia sulla Valle del Lesino. Le due sono unite dalle mura di cinta, di cui alcune sono coperte, da qui il nome di Copertelle. Queste servivano per difendersi dai nemici, frequenti erano, infatti, le invasioni barbariche e il brigantaggio. Proprio dalla zona est di Serra San Quirico, entrando da Porta Forchiusa, a cavallo tra il 1600 e il 1700, gli invasori entrarono nel paese. Estremamente attrezzate come luogo di rifugio, al di sotto delle Copertelle vi erano cisterne e coltivazioni di vigneti, orti e frutteti (di cui alcuni rimangono tutt'oggi nella parte est del paese).

Come facciamo a saperlo? Sono stati i bambini dell'Istituto Comprensivo di Serra San Quirico a raccontarcelo. Il progetto delle Mini Guide è ormai una lieta e divertente abitudine per i bambini della scuola, che ogni anno decidono di accogliere gli studenti provenienti da tutta Italia per raccontargli e mostrargli storie e luoghi della propria casa. I bambini accolgono i bambini e li guidano per i vicoli medioevali. Il progetto diventa, inoltre, momento di socializzazione, gioco e scambio culturale.

Il viaggio prosegue alla scoperta delle numerose chiese di Serra San Quirico …

Tra le più importanti è la chiesa di Santa Lucia, nata nel 1200 e ricostruita poi seguendo lo stile barocco, diventando un forte elemento di contrasto con il contorno medioevale del resto del paese. Continuiamo a passeggiare e arriviamo alla chiesa di San Quirico. Era l'anno 1000 quando San Romualdo, fondatore dell'Ordine dei Camaldolesi, fece costruire la chiesa di San Quirico. La leggenda narra che il Santo si trovò nel bel mezzo di una grande bufera, corse su un albero in cerca di riparo, e, timoroso per la sua vita, promise che se fosse sopravvissuto avrebbe edificato una chiesa nel paese; e così fu! Proprio all'interno della chiesa di San Quirico è custodita una spina della corona di Gesù; si narra che sia stata portata a Serra San Quirico da un cavaliere delle crociate. Per questo motivo, negli anni, la chiesa è stata meta di pellegrinaggio di numerosi Papi e Cardinali. Ogni volta che il Venerdì Santo combacia con il giorno dell'Annunciazione, si attende ansiosi la fioritura della spina. *Quest'anno la spina non è fiorita, si dovranno aspettare 157 anni perché il rituale venga compiuto di nuovo*.

Adulti e bambini, la prima parte del nostro viaggio sul galeone Serra San Quirico si è conclusa, ci fermiamo per far rifornimento di storie e leggende … a presto!

Lucia Ciruzzi

KEEP CALM AND SLOW DOWN

PAROLA CHIAVE: LENTEZZA

Qual è il momento in cui si impara? Mi hanno insegnato che si impara cinque ore al mattino, un paio nel pomeriggio, due giorni a settimana, almeno fino ai 19 anni. Una formula che va bene per tutti, distinzioni non ne abbiamo nel menù. Alla stessa maniera, ad esempio, in tre anni, mi hanno insegnato che si può imparare la storia del mondo, pure se in quei tre anni della storia del mondo poco ti interessa.

Se poi non si riesce,c'è ovviamente qualche problema, qualcosa che non funziona nel *paziente*. E' più lento degli altri, apprende lentamente.

L'abitudine a percepire la lentezza come rinuncia alla lotta, difetto alla crescita, ostacolo al progresso e alla vittoria ce lo insegna la nostra società industriale. Si tratta di un concetto giovane, non ha radici profonde, ci siamo fatti abbindolare ed anche un po' accecare. E questo stesso concetto viene espresso, impresso, ribadito e ricalcato fin dal primo giorno di scuola in maniera così profonda da dividere con una linea spessa "il mio ritmo" da "il ritmo richiesto", fino ad arrivare alla spaccatura più dolorosa: tra ciò che "voglio essere" e ciò che "devo essere".

Il momento in cui si impara, non c'è, ovviamente. Nell'educazione istituzionale, come nel resto dell'esperienza "vita",non ci può essere un momento, né imposto, né forzato, né può avere un ritmo che non sia quello naturale. Non dobbiamo vergognarci della nostra lentezza ed anzi, insegniamola! È una consapevolezza, è rispetto verso noi stessi e, di riflesso, verso gli altri.

Mentre scrivo mi alzo, esco nella terrazza, metto le mani in tasca. Seguo la linea morbida delle colline, una ad una, giù fino a valle. L'aria è gessata, vaporosa, luminosa, finalmente tiepida, dopo i giorni di freddo tagliente. E vi racconto che individuo il volo di un *passeretto* e nel becco porta un mazzolino di rovi. Sparisce presto, immagino il momento in cui lo incastrerà magistralmente negli altri rametti caldi, dove più tardi dormirà. Sciocchezze, si, ma ve lo racconto.

Facciamo in modo, a volte, di essere sciocchi. Facciamo poi in modo di essere lenti, romantici, che la lentezza suona bene con dolcezza. Suona bene con riflessione, con ascolto. Con pazienza, con ordine.Con silenzio.

"*Citiusaltius e fortius era un motto giocoso di per sé, era un motto appunto per le Olimpiadi che erano certo competitive, ma erano in qualche modo un gioco. Oggi queste tre parole potrebbero essere assunte bene come quinta essenza della nostra civiltà e della competizione della nostra civiltà: sforzatevi di essere più veloci, di arrivare più in alto e di essere più forti. Questo è un po' il messaggio cardine che oggi ci viene dato. Io vi propongo il contrario, io vi propongo il lentius, profundius e soavius, cioè di capovolgere ognuno di questi termini, più lenti invece che più veloci, più in profondità, invece che più in alto e più dolcemente o più soavemente invece che più forte, con più energia, con più muscoli, insomma più roboanti. Con questo motto non si vince nessuna battaglia frontale, però forse si ha il fiato più lungo*"

(Alexander Langer - dall'intervento al Convegno giovanile di Assisi 1994)

Roberta Ulissi
Accademia di Belle Arti di Macerata
Staff scenografia

KEEP CALM AND SLOW DOWN

E SE ANCHE L'OMBRA RACCONTASSE?

Il teatro d'ombre ha origine molto antiche. Secondo una leggenda che ci riporta intorno al 110 A.C., quest'arte è nata in Cina durante la Dinastia Han. L'imperatore Han Wudi, dopo la morte di una delle sue concubine, cadde in preda allo sconforto. I suoi servitori, per alleviarne il tormento, fecero scolpire nel legno una figura molto simile a quella della donna amata e ne proiettarono l'ombra su una tela bianca, raccomandandogli però di non varcarla mai, altrimenti la figura sarebbe scomparsa. Credendo che lo spirito della donna fosse tornato a fargli visita, l'imperatore riacquistò la facoltà di regnare e il carisma di un tempo.

Da quei tempi remoti, quest'arte è arrivata oggi fino a noi. Ne è un esempio la performance dei ragazzi del Primo Circolo Didattico "Giovanni Bovio" di Ruvo di Puglia (Bari), i quali hanno portato in scena un'opera fatta coi loro corpi, dietro ad un tendone bianco avvolto dalla luce. All'occorrenza, sfondi disegnati e sagome di cartone, per raccontare una storia molto particolare: *la nostra*. Sono partiti proprio da quella leggenda in cui trovano origine le ombre della loro performance, in un viaggio attraverso la storia che, dai primi ominidi alla scoperta della Luna, cerca anche di guardare oltre. Gettando uno sguardo ad un possibile e sperato futuro, abbiamo visto i ragazzi ergersi con la propria ombra su uno sfondo arcobaleno. Ai lati, altre ombre oscure che sono state sconfitte per mostrare di nuovo quei colori sgargianti. Accompagnati poi dal loro maestro, Giovanni Todisco e da una chitarra, hanno iniziato a intonare un messaggio: *freedom.*

Sono nato per conoscerti, per chiamarti libertà.

Una canzone, e un messaggio, che finisce per coinvolgere tutto il pubblico.

Mirko Iengo

KEEP CALM AND SLOW DOWN

SIGNORI,
IL MANZONI È SERVITO!

Versione in salsa ironica de *I promessi sposi* per l'Istituto Comprensivo "Civitella Paganico" Federigo Tozzi di Grossetto nel corso della mattinata di oggi.

La scuola secondaria di primo grado toscana si è avventurata nella rilettura comica del più grande romanzo italiano dell'Ottocento, col piglio di chi intende veicolare fondamentali letterari con estrema leggerezza. Tutti da ridere i profili di alcuni dei più importanti personaggi manzoniani tracciati dai ragazzi di Grosseto. Un Don Rodrigo in Ray-Ban e con passo da modello, indaffarato in farsesche passerelle sul palcoscenico. *Bravi* scanzonati ed abbigliati di tutto punto come si conviene a temibili bikers contemporanei. Persino l'epidemia della peste, avvenimento storico centrale nel celeberrimo componimento manzoniano, è umanizzata e trasformata in personaggio attivo della rappresentazione.

Chicche assolute, poi, le partecipazioni di un improbabile e affamato Giacomo Leopardi, ridotto al rango di "gobbo marchigiano", e addirittura di Dio fatto persona (in bermuda e ciabatte). Espediente necessario, quest'ultimo, per dare linfa vitale alla performance. Si perché *Signori, il romanzo è servito! Scene da un matrimonio (che non s'ha da fare)* vuole ironizzare sulla fonte di ispirazione per Alessandro Manzoni nell'imbastitura della sua più conosciuta opera. E Dio risulta interlocutore tagliante ma privilegiato nel conferire sostanza all'intreccio.

Tra stralci di pura lettura del romanzo, balli con funzione di alleggerimento della narrazione e coinvolgimento diretto della platea, veniamo a conoscenza del fatto che la prosa italiana maggiormente utilizzata all'interno delle aule scolastiche, è il frutto di un pettegolezzo della domestica fiorentina di casa Manzoni.

Esperimento riuscito, poiché i passaggi sostanziali del romanzo, così come la genesi del titolo e della lingua impiegata, passano con estrema facilità. Onore al merito al gruppo toscano anche per la scelta delle musiche e per un finale che vira indisturbato verso il musical a stelle e strisce degli anni '50.

Vincenzo Federiconi

ATGTP
Associazione
TEATRO GIOVANI
TEATRO PIRATA

ENTE ACCREDITATO
MIUR
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA

Usa il bonus docenti per la tua formazione!
Scuola Estiva Teatro Educazione
17mo anno
Serra San Quirico (Ancona) 26 luglio - 1 agosto 2016
LA SCUOLA (l'educazione) // IL TEATRO (l'arte) //
IL SOCIALE (la comunità)

La formazione è il nodo centrale del Teatro Educazione e della cultura in senso più ampio. Senza una formazione specifica, diventa arduo o approssimativo qualsiasi approccio pedagogico e artistico. Sin dalla sua nascita l'ATG ora ATGTP, opera nell'ambito della formazione promuovendo una sua poetica nella pratica del Teatro Educazione e del Teatro Sociale; il cuore della formazione è la SETE, giunta al 17mo anno, strutturandosi sempre di più come formazione permanente e qualificante. Circa 300 tra educatori, operatori e docenti nel corso di questi anni hanno frequentato la SETE divulgando le linee e il pensiero del Teatro Educazione.
La SCUOLA ESTIVA TEATRO EDUCAZIONE si rivolge a insegnanti, studenti universitari, cooperatori, formatori,educatori, operatori culturali, sociali e sanitari.
La SCUOLA ESTIVA TEATRO EDUCAZIONE ha sede nel centro storico di Serra San Quirico (AN), dove si tengono i laboratori, all'interno del suggestivo paesaggio del Parco naturale della Gola della Rossa e di Frasassi.

Primo Anno

Il gioco simbolico come espressione di sé / Il training come conoscenza di sé nella relazione. Il singolo e il gruppo: criteri di conduzione / Funzione del laboratorio teatrale: esercizi e strategie. Training: spazio e ritmo - contesto e interferenze / La storia e le politiche del Teatro Educazione. Segni e significati dell'osservatore del gruppo.

Secondo Anno

I metodi e le tecniche teatrali del Novecento / Rilevanza dei metodi nel movimento del Teatro Educazione Tecniche e sperimentazioni di un'osservazione partecipata. Psicologia dell'età evolutiva / Pedagogia generale.

A chi frequenta la scuola verrà rilasciato un attestato di partecipazione rilasciato da
ASSOCIAZIONE TEATRO GIOVANI TEATRO PIRATA
Ente di Formazione accreditato dal MIUR nel luglio del 2009 con DM, 10/07/09.
Ente di Formazione accreditato presso Regione Marche con DGR 163/FOP, 23/07/13.

ore di formazione complessive: 50
costi (IVA inclusa): solo docenza € 300,00
con ospitalità in mezza pensione* € 450,00
***Ospitalità in camera multipla. Per camera singola + €30,00**
I corsi saranno attivati con un minimo di **15** iscrizioni complessive.

INFO:
ATGTP – TEL : 0731 86634 – CELL : 339 1899299 MAIL : info@atgtp.it

I NOVE MOTIVI PER FARE TEATRO NELLA SCUOLA

secondo Franco Lorenzoni

1-Perché non si sta seduti 2- Perché il corpo è protagonista della conoscenza tutto intero: devo ascoltare, guardare, stare attento, sentire con tutto me stesso 3- Perché la voce suona e cerca un ritmo e questo ci fa tornare alle narrazioni antiche in cui tutto era ritmo: numeri di telefono... 4- Perché la voce cerca di arrivare a creare le condizioni perché chi ascolta sia al'erta 5- Perché si deve stare svegli e attenti tutto il tempo 6- Perché si sta con gli altri e mai da soli 7- Perché si prova a entrare nei panni di un altro, che è l'esperienza emotiva di conoscenza più bella che si possa fare: somiglia all'amore, all'eros 8- Nel teatro, se lo si fa bene, ciascuno ha un ruolo e le parole ce le si scambia a differenza della scuola delle lezioni dove è evidente chi è il padrone della parola 9- Il teatro è la durata: ripetere, continuare a domandare

34ma

rassegna nazionale teatro della scuola

Bosco Sensoriale

Percorso tra natura arte e gioco nel Parco Naturale Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi

1 Maggio 2016

Inizio ore 9.00
Piazza della Libertà
Serra San Quirico.
Conclusione: ore 15.00

ATGTP
Associazione
TEATRO GIOVANI
TEATRO PIRATA

via Roma 11, 60048 Serra San Quirico (AN)
tel 0731 86634 Fax 0731 880028
www.atgtp.it - info@atgtp.it

- IMMAGIVISIONI -

pensieri e parole dal pubblico

PURE SE È PASSATA SOLO UNA GIORNATA, È STATA MOLTO BELLA SOPRATTUTTO L'ACCOGLIENZA È STATA EMOZIONANTE BY GIUSEPPE

È STATO BELLO PASSARE QUESTI GIORNI QUI! ADDIO SPERO DI POTER TORNARE"

"Benvenuti a teatro,
dove tutto è finto,
ma niente è falso"
Desdemona aka Matteo

#Teen era veramente bello.
Mi sono riveduta in molte scene.
P.s. Otello era molto bello assai.
Viva Otello!

Questa esperienza mi è piaciuta
perché non mi era mai capitato, anche se il viaggio è lungo mi è piaciuto molto.
Che begli spettacoli

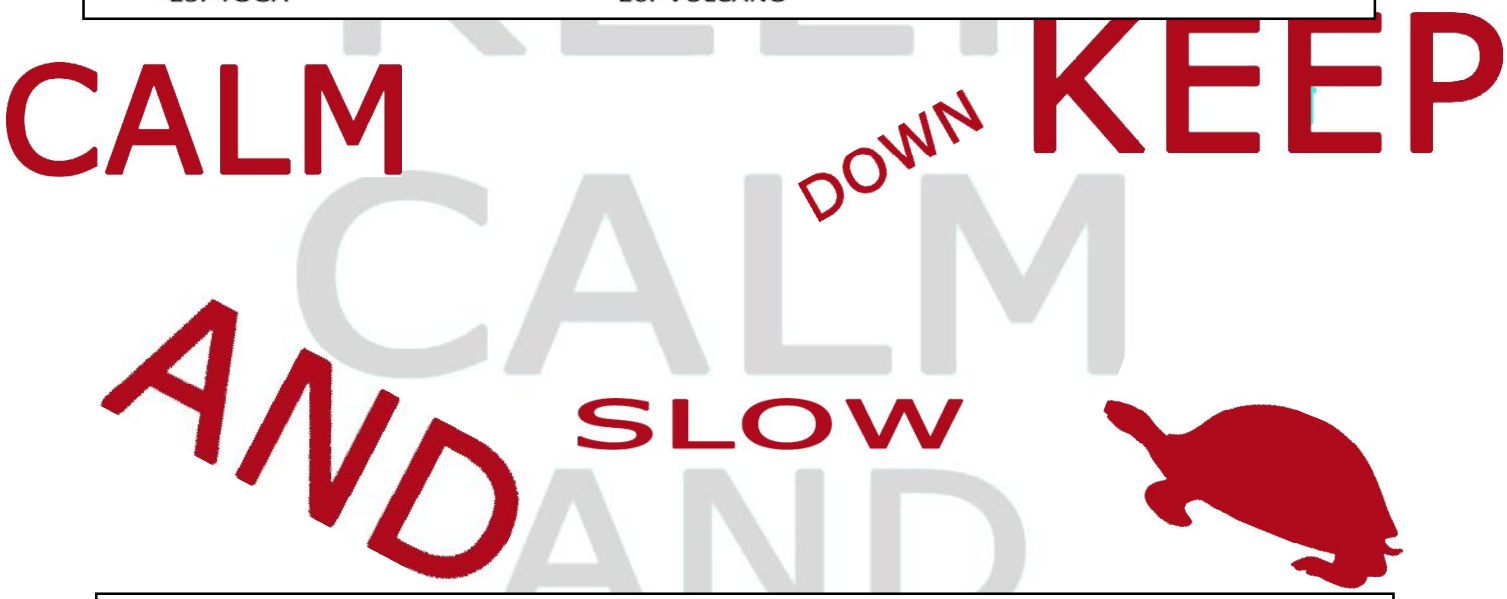
Tutto molto creativo, abbiamo conosciuto tante cose che non sapevamo. Mattia

IMPARIAMO GIOCANDO!

TROVA LE PAROLE

P	A	A	K	L	A	O	S	L	I	S	E	M	A	L	T	C	A
A	C	E	S	C	A	V	O	C	A	E	L	O	P	U	R	A	R
T	A	V	E	S	U	V	I	O	F	P	M	E	I	C	O	L	M
R	R	U	R	E	Q	E	A	N	F	O	R	A	P	E	W	I	I
I	B	L	U	A	R	C	H	E	O	L	O	G	O	R	E	D	L
Z	O	C	Z	E	F	P	T	T	R	T	C	V	Z	N	L	A	L
I	N	A	I	N	B	S	O	T	N	U	A	F	Z	A	P	R	A
O	E	N	O	S	S	A	G	I	O	R	B	F	O	G	L	I	A
D	I	O	N	I	S	O	A	D	D	A	L	I	F	I	A	U	O
A	R	T	E	R	M	E	O	N	E	P	I	C	C	O	R	M	H
E	L	A	S	Z	R	E	S	T	A	U	R	O	E	G	H	A	G
V	M	E	I	L	A	P	I	L	L	I	A	S	T	R	A	T	O

1. AVI
2. OSSA
3. VINO
4. VESUVIO
5. CARBONE
6. CONETTI
7. ERUZIONE
8. SEPOLTURA
9. SCAVO
10. TERME
11. TROWEL
12. LAPILLI
13. DIONISO
14. FORNO
15. STRATO
16. ANFORA
17. POZZO
18. CALIDARIUM
19. ARCHEOLOGO
20. LAVA
21. LIRA
22. PATRIZIO
23. LUCERNA
24. ARMILLA
25. TOGA
26. VULCANO



CALENDARIO DI DOMANI

Domenica 1 maggio

dalle ORE 9.00 alle ore 15.00

Boscosensoriale

Percorso tra natura, arte e gioco nei boschi del Parco Naturale Regionale della Gola della Rossa e di Frasassi

ORE 21.00

Nel mezzo del cammin...

Istituto Comprensivo "DON MAURO COSTANTINI"
Scuola Secondaria di Primo Grado
SERRA SAN QUIRICO (AN)